

La Voce

DI SANBUCA

Anno XIV — Giugno - Luglio 1972 - n. 127

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

editoriale

Grattarsi la pancia

La tradizionale distrazione delle ferie estive non è riuscita — quest'anno — a sviare l'attenzione degli italiani dall'argomento più scottante di cui si parla: l'aumento del costo della vita.

Era scontato oramai da un pezzo: i nodi della strana politica italiana sarebbero venuti al pettine.

E' — del resto — nella logica del sistema neocapitalistico mirare a concretizzare i più ampi profitti nelle mani di pochi a danno delle masse meno abbienti; che, non riuscendo a scoprire appieno il gioco che si svolge nel retroterra della grande finanza nazionale e supranazionale (Mercato Comune, interscambi tra sistemi di monopolizzazione), finiscono col credere che la colpa della lievitazione dei prezzi sia da attribuire ai vari piccoli e — talora — squinternati settori commerciali a dettaglio che, a loro volta, sono vittime di opposti sfruttamenti: i trusts onnipotenti da un lato e le leggende locali, dall'altro. E anche questo fa parte della strategia del sistema che mira a tenere divisi gli animi mettendo in lotta i settori sociali: da quelli dediti alle attività primarie, (industria, agricoltura, e produzione in genere) a quelli dediti alle attività secondarie e terziarie (commercio, pubblico impiego, cultura etc.). L'imperio del potere vegeta e si afferma nelle divisioni.

E' assurdo quindi — e ci presteremmo al gioco degli interessi monopolistici — dilaniarci a vicenda.

Mettere in opposizione il sindacato dei commercianti contro il sindacato dei vari settori del lavoro, fare scontrare i consumatori col piccolo dettagliante, fare a gomitate per trovare una soluzione del problema, è una strategia del potere finanziario.

Carne, frutta, pesce, formaggi ed alimenti di prima necessità — i più acquistati e consumati in una società a discreto reddito finanziario — obbediscono a mostruosi capricci di alchimia.

Una specie di lotta tra pigmei che non riescono a mettersi d'accordo per individuare il comune nemico. E il comune nemico si può chiamare, indifferentemente, malgoverno, politica agricola errata, allegra amministrazione della cosa pubbli-

Alfonso Di Giovanna

SEGUE A PAGINA 8

I Sindaci della zona discutono l'aumento del costo della vita

Un fonogramma di protesta contro il grave problema del rincaro dei prezzi di consumo popolare e in particolare della carne è stato inviato al Prefetto di Agrigento Dott. Giorgianni da parte dei Sindaci di Sambuca di S., S. Margherita, Montevago, Menfi, Sciacca, Ribera e Burgio.

Nel fonogramma si denuncia l'ingiustificata speculazione dei commercianti di carni all'ingrosso e si chiede un immediato incontro tra il Prefetto, i Sindaci, le organizzazioni sindacali dei consumatori, le categorie interessate e i rappresentanti commerciali.

Il problema del caro-carne crea nelle popolazioni interessate non

solo motivo di assillo per i continui colpi inferti ai bilanci familiari ma anche uno stato di agitazione dovuto alla mancanza del prodotto.

I macellai infatti hanno effettuato il blocco della macellazione perché il prezzo al dettaglio (L. 2.000 vitellone) non riesce a coprire le spese alle quali essi vanno incontro. Il calmiere non viene rispettato e mentre da una parte il prefetto e le competenti autorità invitano le autorità locali ad essere severi nei riguardi dei macellai che non rispettano il calmiere, d'altro lato sembrano favorire sotto banco la continua e stabile violazione del prezzo calmierato.

Questa paradossale situazione comporta una flessione degli acquisti della carne (per altro introvabile nelle macellerie!) e un ripiego verso la carne di pollo e di coniglio con conseguenti aumenti di prezzi anche di questi generi da parte dei rivenditori. Armonizzare le esigenze della categoria con quelle più generali della popolazione attra-

verso una politica popolare della carne e colpire duramente il grossista e l'importatore chiedendo, se necessario, l'intervento dell'AIMA: questo il punto sul quale si sono trovati concordi i Sindaci intervenuti alla riunione svoltasi nell'aula magna del

Enzo Di Prima

SEGUE A PAGINA 2

Ci scusiamo

La Voce esce con ritardo per motivi di organizzazione redazionale. Ne chiediamo vive scuse ai nostri lettori assicurando, con questo numero, la regolare pubblicazione.

AUMENTO DELLE PENSIONI:

L'illusione di sei milioni di italiani

